

BRINDISI - SERA

* FONDO *

Quanti siamo un po' avari negli anni e siamo vissuti sotto vari pontificati, questa lunga penosa malattia di Papa Giovanni è un'esperienza nuova.

S. Pio X morì in brevissimo tempo; il suo cuore non resse allo scoppio di una guerra che il suo animo cragelico non poteva capire. Benedetto XV fece presto anche lui a chiudere il suo non lungo pontificato — meno di sette anni — per via di una rapidissima polmonite. Pio XI, uomo di forte tempera, pur con qualche accento di dura sofferenza, ci lasciò da un giorno all'altro, tanto rapidamente e in modo inatteso che i molti vescovi italiani che erano giunti a Roma per partecipare all'udienza che il Papa aveva stabilito per l'intero episcopato italiano in occasione del decimo anniversario del Patto Lateranense, vi rimasero per assistere ai funerali. Il ricordo di Pio XII è troppo recente e vivo nella memoria di tutti: qualche giorno di malattia, poi il pissimo transito.

Ma Papa Giovanni è malato da un pezzo e gravemente, malato di un male senza rimedio. Si sapeva da tempo della sua malferma salute, ma è da alcuni mesi che si sa che il male è proprio grave e di quelli che a un certo punto non si possono più fermare. L'animo nostro di fedeli della Chiesa e di tanti che alla Chiesa non appartengono ma che a Lui si sentono legati da stima, simpatia, fiducia, affetto, vive una tensione nella quale preghiera, dolore, timori, speranze stanno insieme.

E' un'esperienza nuova per noi, dicevano. Come soffre un Papa? Come soffre Papa Giovanni? Come Papa soffre con altissima dignità; come uomo di Dio con viva pietà personale, fatta di docile, umile abbandono in Dio di cui sa di essere semplicemente sero. Soffre evangelicamente, come si conviene a chi per lunga meditazione della passione di Cristo trova essere la passione dell'uomo il mezzo più idoneo e più appagante per completare in sé la redenzione di Cristo. E soffre continua a fare il Papa, a rivivere la sollecitudine di tutta la Chiesa e del bene di tutti gli uomini dovunque sulla terra; pensa al Concilio che è la grande opera assegnata dalla Provvidenza al suo pontificato, pensa alla pace.

La pace è l'esperienza più intima del Roncalli da giovane sacerdote a Vicario di Cristo, è la realtà

più profonda dell'essere suo. Da questo bene posseduto, accresciuto, vissuto totalmente gli viene la convinzione che di questo medesimo bene hanno bisogno gli uomini. La "pax in terris" è stato il dono del suo magistero agli uomini, ma questo suo soffrire con amore, questa offerta generosa della sua sofferenza è qualcosa di più, è un pagare di persona la pace necessaria agli uomini.

Questo ci commuove. Sta soffrendo per noi, per tutti gli uomini, siano figli nella fede siano figli nel desiderio che tutti abbiano la conoscenza salvatrice del Cristo. Non vuol vi-

vere né morire il Papa. Vuole che si compia interamente la volontà di Dio, perché lui non è che un servo. Sa che il male è grave, crede di sapere che il "suo" tempo è assai breve, e guarda alla morte con occhi sereni. Abituato come ogni anima di vita interiore a conversare con la morte, ora la vede assai vicina, ma è quieto in Dio.

Per lungo tempo Egli ha sofferto e si credeva fossero i mali dell'età. Ora che sappiamo che soffre di questo irrimediabile male è come se lo sapessimo anche noi da tempo. E questo ci unisce di più a Lui.

Il nostro desiderio che presentiamo a Colui che tutto può è che Papa Giovanni resti con noi, a continuare a prenderci il cuore con la sua bontà, a farci credere nella pace. *

La economia meridionale in relazione al fenomeno turistico

Possibilità di evoluzione economica della Provincia di Brindisi

Eminentissimi statisti ed economisti italiani, da molti decenni, vanno sostenendo, attraverso studi profondi ed analisi dettagliate sulla natura del fenomeno, audaci tentativi di nuovi sistemi e nuove teorie atte a risolvere, dal suo secolare letargo, la economia dell'Italia Meridionale.

Un complesso di cause, naturali ed occasionali, contingenti e tradizionali, nonostante l'accanita vo-

lontà degli uomini a migliorarne le condizioni, resiste e quasi ostacola il progresso economico del Meridione per cui lo stesso mal si adegua alla evoluzione dei tempi in cui una pacifica rivoluzione per l'acquisizione di sempre nuovi mercati sembra avere sconvolti e radicalmente trasformati anche i paesi ad economia più lenta e retrograda.

L'avvento della nuova era economica mondiale,

che in Europa ha portato necessariamente alla istituzione del Mercato Comune Europeo, impone, nella sua inderogabile ed inesorabile esistenza di vita, l'adeguamento e la trasformazione dell'economia statica a quella dinamica, per cui i metodi ed i sistemi tradizionali con i quali nel passato, si operava nei diversi settori delle attività economiche, sono andati sostituiti, ex abrupto, da una nuova concezione di vita economica che fonda essenzialmente le sue risorse, sulle capacità del mondo del lavoro ad adeguarsi rapidamente alle nuove strutture produttivistiche.

Regge, al momento, alla lotta per la sopravvivenza — che la rivoluzione economica ha ingaggiato ad oltranza sui mercati di tutto il Mondo —, solamente chi sa organizzarsi e prepararsi, chi sa prevedere e provvedere a migliorare i costi e le qualità di produzione al confronto con i paesi concorrenti.

Il commercio, che è la fase conclusiva di tutto il ciclo produttivo, deve e può oggi operare solamente nelle zone efficientemente organizzate, in cui le vie ed i mezzi di comunicazione, la efficacia e la perfetta rispondenza alle moderne esigenze dei servizi vari, l'attrezzatura ricevuta ed altro possano assicurare il rapido perfezionamento delle operazioni legate alla economia mercantile.

Di fronte a queste formidabili nuove esigenze
MARIO FARINA
(Continua in 2ª pag.)

C'è gente al verde... ma non c'è verde!

Le autorità comunali hanno proprio ingaggiato un duello all'ultimo sangue con le poche piante rimaste in vita nella nostra città?

La "viridifobia" imperversa senza quartiere lasciando terra bruciata dietro di sé.

Sapete, cari lettori, che cos'è la "viridifobia"? Beh, in confidenza questa parola l'abbiamo conosciuta noi "ex novo" per indicare la mania distruttiva che sembra armare la mano delle autorità comunali contro tutto ciò che sa di verde.

Ebbene, se questa crociata anti-verde fosse ingaggiata per debellare una volta per tutte il "divin silenzio verde" che affligge le tasche di tanti porveretti che non sanno come sbarcare il lunario, noi saremmo i primi ad inneggiare ed a dare una mano. Disgrazia vuole, invece, che non si tratti di una sacrosanta crociata, ma di un assalto senza discriminazioni che vede cadere l'una dopo l'altra le poche piante che ancora sopravvivono nella nostra città, che va trasformandosi gradatamente in uno sterile deserto di cemento e tuffi.

Ma, guardate un po', lettori cari, che cosa sta accadendo, per esempio, al Casale, cioè nel luogo che doveva essere la "città-giardino" nella città: si sta consentendo la distruzione dei giardini e delle ville per fare posto a centinaia di costruzioni piccole e grandi, che sorgono disordinatamente, ma tutte sulla distruzione delle aiuole, sull'abbattimento degli alberi, sulla eliminazione di ogni traccia di verde.

Il Comune non dovrebbe.

be assecondare questo andazzo, che sta portando alle estreme conseguenze la distruzione dei giardini, vittime ignare della speculazione sulle aree fabbricabili, che avvelena tutta la vita cittadina e che rende «calva», tristissimamente «calva», la nostra povera città.

Mentre in tutti i Paesi civili del mondo si creano le «green-belts», cioè le cinture di verde attorno ad ogni quartiere, si creano le «green-squares», le aree verdi, tra caseggiato e caseggiato, trasformando gradualmente i deserti di cemento armato in ridentissime zone residenziali, salubri e serene, nella nostra città si va a caccia dell'albero da splantare, dell'aiola da distruggere per sempre.

Non parliamo più, ormai («piangere il morto, dicono alcuni, sono lacrime perse»), del Parco della Rimembranza, sacro al ricordo dei nostri Caduti in Guerra, vittima anche esso della guerra spietata che il Municipio ha dichiarato da decenni ai giardini; non parliamo del taglio degli alberi del Corso Roma (altra bellissima vittoria dei "viridifobi"); ma cerchiamo almeno di salvare il salvabile, di proteggere quanto resta, di condurre da ora in avanti una sana politica di ripri-

VIATOR
(Continua in 2ª pag.)

BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Con l'aiuto di un esperto chimico FACCIAMO IL PROCESSO AL PERSOLFATO DI AMMONIO CHE I NOSTRI PANIFICATORI CI AMMANISCONO IN QUELLO CHE UN TEMPO ERA "IL NOSTRO BUON PANE QUOTIDIANO,"

In piccole dosi non nuoce all'organismo - In forti dosi può provocare ulcerazioni. - La sostanza, comunque, è usata dai fornai malgrado il divieto di legge.

Dalla Questura, nei giorni scorsi, ci è pervenuta questa importante comunicazione:

«Continua l'azione degli Organi di Polizia e delle Autorità Sanitarie nella vigilanza e controllo dei laboratori di panificazione ed esercizi per la vendita di generi alimentari, allo scopo di accertare l'eventuale esistenza di sostanze nocive nella preparazione e lavorazione degli alimenti.

Quotidianamente Agenti di p.s. della locale Squadra Amministrativa, in collaborazione con i Vigili Sanitari del Capoluogo, procedono a prelievi di campioni di derrate alimentari per sottoporle all'analisi chimica da parte del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi. Molta merce, che è stata riscontrata avariata e di dubbia provenienza, è stata sequestrata e distrutta.

Un servizio d'ispezione e controllo effettuato simultaneamente in tutti i forni di questo Capoluogo, nelle prime ore di sabato scorso, ha determinato il prelievo di campioni di pasta in fase di lievitazione nei forni gestiti dai seguenti esercenti, per controllare l'esistenza di «persolfato di ammonio», il cui uso è vietato dalle vigenti disposizioni di legge:

- 1) Costa Armando, Via Colonne;
- 2) Cassiano Francesco - via Ammiraglio Cagni;
- 3) Colella Riccardo - Via N. Cugio;

- 4) Guadalupe Francesca - Via Castromediano n. 10;
- 5) Daniele Ferdinando - Via Conserva n. 38.

E' stato disposto che tali campioni siano sottoposti all'esame chimico di laboratorio. Inoltre, nell'esercizio gestito da Costa Armando è stata rinvenuta una certa quantità di polverina bianca che dall'esame è risultata essere «persolfato di ammonio»; mentre nell'esercizio di Renna Giovanni, Via Taranto numero 41, sono stati sequestrati alcuni chilogrammi di pane duro tenuto a bagno e che doveva essere mescolato con il nuovo impasto.

I predetti saranno denunciati per le infrazioni rilevate.

Poiché molti in questi ultimi tempi si sono chiesti che cosa è mai questo persolfato di ammonio, quale ne sia l'effetto chimico sul pane, se è pericoloso per l'organismo umano e quali eventuali danni può arrecargli, abbiamo voluto mettere, per così dire, sotto processo questa sostanza chimica, chiedendo l'ausilio di uno dei migliori chimici della nostra provincia, il quale ci ha dato i più ampi ragguagli, che qui di seguito condensiamo per i nostri lettori.

L'ammonio persolfato è una sostanza inorganica di aspetto cristallino, incolore, stabile all'aria, se ben

asciutto. All'aria umida si altera. E' solubile nell'acqua. In soluzione acquosa il persolfato di ammonio si decompone lentamente svolgendo ossigeno, ricco di ozono. Essendo una sostanza fortemente ossidante non può essere usato dall'uomo per uso interno e, pertanto, viene usato in medicina, per uso esterno, quale antisettico e, in soluzione acquosa al 0,5-2 per cento, per gargarismi. Ma anche come tale è pochissimo usato. Non è iscritto nella Farmacopea Ufficiale italiana.

Può essere usato come un succedaneo del lievito nella preparazione dei dolci, al posto del carbonato di ammonio.

Viene usato, abusivamente, quale imbiancante della farina e quale lievitante per il pane.

Il meccanismo di azione, come lievito, è il seguente: il persolfato di ammonio, in ambiente umido e caldo (impasto di farina) si decompone lentamente

sviluppando ossigeno e ozono - ammoniaci. Questi gas, sviluppandosi in minutissime bollicine tendono ad uscire dall'impasto e lo sollevano e lo rendono spugnoso e soffice.

I forni di solito usano il persolfato di ammonio come coadiuvante del lievito di birra quando hanno bisogno di preparare in fretta il pane, in quanto questo sale inorganico accelera il processo di lievitazione e permette loro, oltre ad un accorciamento del tempo di impasto, di ottenere un pane più bianco. Come abbiamo detto, il persolfato di ammonio libera ossigeno attivo ed ozono; questi due gas sono energici ossidanti e come tali agiscono, durante lo impasto, sui pigmenti naturali della farina (xantofille e carotenoidi) distruggendoli.

In piccole dosi, il persolfato di ammonio non è velenoso; può riuscire S. D. R.
(Continua in 2ª pag.)

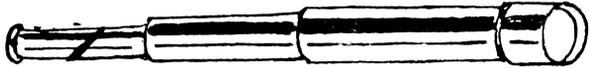
BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

Pane con Persolfato...



... stomaco concimato!

TELESCOPIO



● WASHINGTON - Secondo i dati pubblicati nella relazione annuale del Servizio americano di immigrazione, dal 1820 al 1961 risultano essere immigrati negli Stati Uniti 4 milioni 981 mila 331 italiani, dei quali 201.298 nell'ultimo decennio.

Nell'anno 1960-61 sono state ammesse permanentemente negli Stati Uniti 20.652 persone nate in Italia, delle quali 5.817 in quota e 14.835 fuori quota; di queste ultime, 4.475 erano coniugi e figli minori di cittadini americani. Gli Stati in cui figura il maggior numero di italiani, registrati presso i competenti organi governativi statunitensi, sono i seguenti: New York 89.815; New Jersey 26.898; Pennsylvania 21.985; California 1.683; Massachusetts 16.945; Illinois 15.461; Ohio 9.988; Michigan 8.927.

Nell'ultimo decennio hanno ottenuto la cittadinanza americana 114.597 italiani, di cui 18.365 nel solo anno 1961. Gli immigrati

italiani costituiscono dunque oltre il 3 per cento della popolazione statunitense, la quale è passata dai due milioni e mezzo registrati nel 1776, allorché il Paese conquistò l'indipendenza nazionale, ai 187 milioni di oggi.

● BIGKUN (U.S.A.) - Esattamente vent'anni fa, a Bigkun, veniva trovata una fonte di acqua calda. La fonte di Bigkun si trova in Pennsylvania e sgorga in una galleria della miniera omonima. Le sue eccezionali qualità di incubatrice furono scoperte per caso: nell'estate del 1943, alcuni ragazzi incaricati di portare la colazione ai loro genitori che lavoravano sotto terra avevano dimenticato un panierino di uova nella galleria, presso la polta sorgiva; ventun giorni dopo, i minatori sentirono un sommo piogolio e scoprirono dei pulcini. A seguito di studi accurati si poté stabilire che, non solo vicino alla fonte, ma anche in buona parte

della galleria la temperatura rimaneva costante e abbastanza elevata durante parecchi giorni; si decise quindi di adibire il tunnel ad un'industria più lucrosa di quella estrattiva. Da allora la singolare incubatrice «cova» oltre 20.000 uova al mese.

● TOKIO - In Giappone, dove la crisi degli alloggi è ancora notevole, si ricorre alle lotterie per assegnare gli appartamenti delle nuove costruzioni.

Nel 1962, circa mezzo milione di giapponesi ha acquistato un biglietto, del costo poco superiore alle 300 lire, e 11.871 si sono assicurati un appartamento di due stanze più i servizi, il cui affitto mensile non supera un canone mensile corrispondente a 10 mila lire. Gli sfortunati che hanno concorso e perduto per venti volte di seguito passano a far parte di una graduatoria speciale che gode di possibilità quintuplicate per una vincita futura.

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

Continua la nostra Inchiesta

Cominciano a risuonare note disarmoniche da parte dei commercianti circa la opportunità di adottare il prezzo fisso

Si ammette che i prezzi vengono maggiorati in partenza, si riconosce che il prezzo fisso è indice di civiltà e di progresso, ma si manifesta contemporaneamente una singolare avversione per questo provvedimento che risponde ad esigenze comuni del commerciante e del consumatore.

Questa settimana abbiamo voluto intervistare il Signor Brancasi, titolare del noto negozio di abbigliamento di Corso Umberto; noto, sia per l'assortimento dei prodotti in vendita e sia per le quasi periodiche «colossal» svenedite a prezzi veramente bassissimi.

— Non ha mai provato a praticarlo?
— Sì, alcune volte ho tentato, ma non ho avuto fortuna in quanto i consumatori locali non riuscivano ad abituarsi al sistema del prezzo imposto.

— Lei ha una buona clientela; pensa che ciò sia dovuto anche al fatto che non pratica il prezzo fisso, oppure influisce anche il trattamento riservato ai clienti e la qualità delle merci?
— Non lavoriamo molto

come una volta, anche se non possiamo lamentarci del numero dei nostri clienti. A questi riserviamo un buon trattamento, i nostri articoli godono di una certa fiducia e il nostro assortimento il più delle volte offre ciò che i clienti cercano.

— Senta, che cosa sono quelle misteriose combinazioni di numeri o di lettere che si trovano spesso sui cartellini dei prezzi?

— Per me, quei numeri sono un punto di riferimento per quanto riguarda il costo della merce. Inoltre, sui cartellini noi segniamo il prezzo di vendita.

— Se lei fosse un cliente e vedesse di quelle strane combinazioni numeriche, che cosa penserebbe del commerciante?
— Nulla di male, e non certo per difendere la mia categoria, bensì perché ritengo giusto che il negoziante abbia un qualsiasi punto di riferimento.

— E, ci dica: che cosa non pensa di certi sconti, talvolta fino al 50%, ai quali si perviene dopo lunga contrattazione?
— Penso che questo possa accadere con articoli di un certo valore e di una

certa qualità; comunque, tengo ad affermare che io non pratico di simili sconti. Al massimo posso giungere ad una riduzione del 15 o 20% sul prezzo di vendita di un articolo.

— Non ritiene che simili sconti possano fare dubitare della serietà di una Ditta commerciale?

— Io non posso assolutamente rispondere a questa domanda, in quanto, come già ho detto, non uso praticare sconti così eccessivi che debilitano senz'altro il commerciante.

Su questa risposta si è conclusa la nostra intervista col signor Brancasi.

A chiusura, facciamo notare che dalle risposte dateci si rileva una prima disarmonia in contrasto con il coro di approvazioni che, anche da parte dei commercianti già intervistati, ha salutato e confortato la nostra iniziativa.

Il discorso, però, è ancora lungo e noi siamo intenzionati a condurlo fino in fondo, prima di trarre le necessarie conclusioni, che ci auguriamo positive nell'interesse dei consumatori e per il buon nome anche dei commercianti.

ENZO MASSAGLI

SENZA DISTINZIONE DI CETI SOCIALI

I giovani aspirano a riunirsi in Circoli per discutere i problemi di attualità

Un interessante risultato della nostra inchiesta

Il discorso sui giovani continua anche questa settimana con una rapida inchiesta condotta dalla nostra collaboratrice Annabella Iaia, che propugna l'idea della costituzione di circoli giovanili nei quali i giovani, maschi e femmine, possano riunirsi liberamente, senza il vincolo di una tessera o di un distintivo, e fa appello a tutti i giovani perché si esprimano su questa esigenza.

Annabella Iaia, che è anch'essa molto giovane, ha condotto la sua inchiesta sulla direttrice delle seguenti quattro domande:

1 - Sarebbe utile, anzi direi istruttivo che tutti i giovani brindisini potessero riunirsi in circoli, analogamente a quanto accade nei Paesi di alta civiltà, per discutere liberamente su fatti e problemi del giorno?

2 - In queste riunioni i giovani dovrebbero avere un programma pre-determinato o discutere secondo l'estro ed il momento?

3 - Sarebbe opportuno che in questi circoli i giovani si riunissero senza distinzione di classi sociali e di grado culturale?

4 - Perché sarebbero necessari e produttivi dal punto di vista culturale questi circoli giovanili?

A queste domande, il prof. Piero Pignatelli, dello Istituto Tecnico Commerciale di Brindisi, ha risposto:

1) E' non solo istruttivo ed utile, ma soprattutto necessario che i giovani, oggi restii ad ogni iniziativa a carattere culturale ed abituali anche di fronte agli avvenimenti più importanti che investono non solo la nostra società attuale nelle sue infinite forme, si riuniscano in libere associazioni ed esaminino, per quello che la loro maturità consente, con animo sereno, tutti i problemi che la vita attuale pone davanti ad essi.

2) Credo che in tali riunioni, premessa una serietà d'intenti ed un reale interesse, potrebbero essere trattati indistintamente tutti i problemi.

3) Penso che come primo esperimento sarebbe opportuno che questi circoli fossero formati da giovani di un determinato ambiente, indipendentemente dal grado sociale, si da circoscrivere il centro di interesse ai problemi che investono quella determinata categoria.

4) In un ambiente sociale, quale quello meridionale, sia pure in fase evolutiva, ma ancora a carattere patriarcale e talvolta medioevale, il giovane si sente incomprenduto e solo. Venendo a contatto, in questi circoli, con altri coetanei egualmente presi dai suoi stessi problemi, si accorgerà di non essere più solo ed incomprenduto, ma in quella affinità di spiriti e di interessi, laddove esiste una reale sensibilità, potrà trovare nuove forze e nuove speranze, che lo spingano nella sua vita futura a raggiungere nuovi e più alti ideali.

Vediamo, ora, che cosa ne pensa il Direttore Provinciale dell'ENAL, signor Ernesto Castellano-Visaggi, che ha organizzato circoli enalistici in città e nella provincia:

1) Certamente sarebbe utile ed istruttivo se i giovani brindisini si riunissero in circoli per discutere i vari problemi che nella nostra città ancora non sono stati risolti e di trattare in special modo quelli più importanti sotto l'aspetto dell'educazione circa del cittadino. In secondo luogo sotto l'aspetto della risoluzione dei problemi, perché ognuno potrebbe esprimere un proprio giudizio. In terzo luogo sotto l'aspetto dell'impiego del tempo libero, che in Brindisi si trascorre da-

vanti a una macchinetta "flipper" o davanti ad un acalcio - batallas.

2) Secondo come si vuole impostare l'iniziativa, se è una che parte da programmi prestabiliti di vuole un coordinatore perché i giovani spesso volte sono portati da una semplice discussione ad una molto vivace. I giovani in Brindisi non la pensano tutti allo stesso modo; per esempio: quel giovane che viene da Ferrara potrebbe esprimersi come quella signora intervistata per la televisione mesi or sono, nel documentario "L'Italia che cambia". Se si vuol risolvere qualcosa bisogna che in un circolo vi sia un buon coordinatore che guidi i giovani nell'affrontare i vari problemi.

3) La cosa essenziale è questa, altrimenti lo scopo sarebbe finito. La risoluzione del problema può avvenire solo in questo modo e cioè che gli studenti, gli operai, gli artigiani, gli impiegati ecc., espongano le proprie idee. Nell'epoca in cui viviamo non si può concepire ancora l'alto, il medio e il basso ceto.

4) Il circolo raccoglie tutti i giovani senza riserva. Li distoglie dall'ozio e frequentando questi circoli dà loro la possibilità di coltivare particolari "hobbies" e di programmare loro un futuro migliore.

E gli interessati, cioè i giovani, come vedono la iniziativa di Annabella Iaia? Alla inchiesta della nostra collaboratrice hanno risposto in tre, tutti studenti.

Oscaldo Ambricola dice: «Sono d'accordo. Si potrebbe utilizzare meglio il tempo libero e rendersi veramente partecipi della vita pubblica. Naturalmente, è necessario che nei circoli giovanili si incontrino giovani di tutti i ceti sociali, si che ciascuno possa esprimere il proprio punto di vista, fare presenti i propri problemi. Non penso che sarebbe opportuno seguire programmi pre-determinati, comunque, su questo si potrebbe discutere una volta realizzata l'iniziativa che, secondo me è non solo necessaria, ma molto utile».

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

Coi tempi che corrono...



— Titti, mia cara, sapessi che fortuna! Ho trovato un braccialeto d'oro con un rarissimo brillante!

— Oh, ma allora io sono più fortunata di te! Figurati che ho trovato un chilo di zucchero al mercato nero!

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

Le cose di cui nessuno capisce niente

- La relazione sul piano regolatore
- Gli scavi archeologici di via Casimiro
- Il progetto per la ricostruzione del Teatro Verdi
- I vantaggi del sottopassaggio sulla via Appia
- Gli orari delle autolinee urbane
- La sistemazione di S. Pietro degli Schiavoni
- Il ricovero notturno dell' E.C.A.
- Il servizio delle motobarche per il Casale
- Le interruzioni nell'erogazione dell'acqua
- Il voltaggio dell'energia elettrica al Casale
- La crisi del vino nella nostra provincia
- La sparizione dello zucchero dal mercato
- La collocazione dei posteggi per le automobili
- Il regolamento edilizio urbano.

RISPETTIAMO I MORTI!

*Dal' di che nozze e tribunali ed are
Diero alle umane belve esser pietose
Di se stesse e d'altrui, toglieano i riv
All'etere maligno ed alle fere
I miserandi avanzi che Natura
Con vici eterne a' sensi altri destina.*

(FOSCOLO: DAI SEPOLCRI)

E', dunque misura di civiltà di un popolo, il provvedere convenientemente alla sepoltura dei morti.

Ora, un Cimitero che non sia attrezzato adeguatamente, che non disponga cioè, di una camera mortuaria funzionale, che sia privo di frigoriferi per la conservazione dei cadaveri prima della inumazione o del loro trasferimento in altra sede, che non disponga di docce per la pulizia di quanti nel cimitero lavorano e, peggio, di locali per raccogliere i morti, che non abbia un numero sufficiente di necrofori, giacché quelli in servizio sono, per numero, tanti quanti erano 20 anni orsono, nonostante l'incremento della popolazione e, purtroppo, il conseguente aumento dei morti, non è un cimitero.

Ed i morti hanno bisogno della loro tomba e reclamano i loro sacrosanti diritti.

E' questo un problema che ancora, in Brindisi, non ha avuto la sua soluzione e che, d'altra parte, non può subire ulteriori dilazioni.

Chi dire dello spiazzo antistante l'ingresso principale, pieno di erbacce, per tacere d'altro e della incurie dei viali interni e delle fosse, su cui le umili croci vengono soffocate da piante parassitarie e da sterpi?

Una città, come Brindisi,

protesa verso un totale rinnovamento (come si va strombazzando a destra e a manca, nonostante le brutture — specie in fatto di urbanistica a cui si assiste giornalmente), che non senta anche la necessità di dare al composante un volto, degno della funzione cui è destinato, sia essa di natura culturale, sia di natura igienico-sanitaria, viene meno ad un suo precupio dovere e suscita il malcontento nei vivi che non vedono rispettati i morti, e nei morti che ai vivi, attraverso il richiamo della coscienza, rimproverano negligenza e disamore.

L'organizzazione del Turismo, fattore economico di rilevante misura, può indubbiamente contribuire a risolvere le sorti della economia meridionale predisponendo un complesso piano di valorizzazione delle nostre zone, il che, di conseguenza, contribuirebbe a risolvere le più elementari esigenze della vita economica, quali la costruzione di sempre più efficienti attrezzature ricettive, la speditezza delle vie e dei mezzi di comunicazioni, la realizzazione di servizi vari e di strade. Sembrerebbe un assurdo affermarlo, eppure io ritengo che da noi la valorizzazione turistica delle nostre zone e quindi l'affermazione del turismo, potrebbe contribuire a risolvere decisamente i nostri problemi economici.

Le regioni meridionali abbondano di ricchezze di paesaggi, di coste, di colline pressoché sconosciute alle grandi correnti turistiche internazionali, e posseggono anche altri elementi di potente suggestione, quali il succedersi di civiltà secolari e le innumerevoli vestigia che testimoniano di una storia antichissima densamente e gloriosamente vissuta nel segno di una grandiosa civiltà.

Un abitante del cimitero

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

Lettera aperta di Diadoro Pilalunga su: « l'automobile »

Amabili lettrici e lettori, Doppo quello che scritto sulla mia salute lo mio amato nipote Scarfaleto (che come ammé puro avo' avrà scarfato colle sue pazienza quarche antra faccia dello vostro probbro corpo) trocché ingrado li avevo trovato pervia di un certo onorevole, un posto assai bellissimo nienziemo ca in Igitto adandrzare banane ecchè lano li' giuziato pichè molti selti sucava, ripiglio la mia pena per protestare contro un pericolo di moda: l'automobile!

Voi sapite cha da quarche tempo a questa parti defuntare un pidone colla automobile, da uno spastempo pirdilattanti è divintato una consitudine et zianzio (questa parola melascrita il professore Delsordo) pacifica. Voi mi direti cha la cosa pari pacifica dalpunto divista de latomobile, comacchè il pidone potria averi quarcosa incontrario, ma siccome novantanove succento il pidone doppo cuesti incitenti sistai citto pissempre pichè defuntato, accussini noi sentiamo solo una campana, quella de latomobile chave sempre ragione lui. Quando succete quarcuno di cuesti ammazamenti, il pubbrico si sparte in due categorie: Cuelli cha ticono ave tuertu lu sciaffer o per dirla moderna latotista e quelli cha ticono cha sono i pidoni cha nonsanno fare lobbligio loro. In questurimo caso eccerto chalo meo candi ammeritiamo ete di essere scrafazzati, pichè stintrattanti sicolti lo uomo si è reso autonomo dila scemmia, tantocchè gli si è arritratto puro la cota e camina sopra alli zampi di dreto, non sapimmo ancora caminari, vottadire cha sono stati anquid pirduti.

Concuvi volia cha quarcuno mi fagesse lo piacere di tirmi como doviammo fare! Io ho provato ogni maniera sia conna camba sola sia colli mani e colli piedi od a "picuredda" como tice la plebbe.

Ma inutrimente pichè sono qualmente piccolissimmi eppercid sono ritornato ala maniera an-

tiqua cha a quanto pari non va cchiu pella quale. La zebbra o passaggio pidonale mi direte voi, ma signori quelle sembrano accellirare più latomobile como il rosso faci infiorare il toro e sinon traversi como un furnine sei subito difunto, nondi parlatmo cha pir scansare tanta latomobile dovremmo avire la testa girevoli como la luce cha stai sulla imbolanza de l'ospitale. Insomma forsi sarebbe benedito ca puru cuesto è di moda, fondari un "Partido delli pedoni" sibbene pottrebbi essere un fiasco pichè tutti si stanno accattandola magari a piangere od a tufo e quindi perli voti potremmo fare la fine di un partito repubblicano o monarchico cual un cue.

Nelle famiglie perla paura si sono formati i complessi (como dice il mio medico) per cui quando la mia metà devi sortire dice cha si sente le fitte all'occhio pollino il cuale è per lei una spegpie di presentimento cha accadrà quarche cosa brutta e pello scongiuro si introduce nella borsetta una bella fica siccata benedita, uno ciuffo di peli di natura misteriosa ed un ferro di cavaddo in una mezza pagina del Meridionale, ma con tutto cuesto non è mai tranquilla. Mio figlio invece cha sta per il processo dice doppotutto latomobile deve arrimane sempre di sopra per cui l'artro giorno voleva ingegnare per forza ad una ragazza a fare la parte del pidone e mi ti ha fatto nascere un seria questione a casa...

Io voleva prendere una decisione guappa e mettermi affare l'atotista ma a l'etate mia lasciare la penna e prendere il manubrio in mano ete robba chassici ripenso, mi sandirizzano le vache rimembranze de cwei quattro peli cha ci avevo in testa! A parte poi cha stare alla mia etate per umora o due col manubrio in mano e senza alcuno risultato pratico ete una cosa cha non mi raggiu' e non mi raggiu'.

Eccossì spero di loro!

Diadoro Pilalunga

DALLA PRIMA PAGINA

La economia meridionale

(Continuaz. della 1ª pag.)

imposte dal dinamismo economico di questa era atomica, le possibilità di progresso e di evoluzione della economia meridionale trovano ancora maggiore difficoltà a concretarsi e a livellarsi alla stregua delle zone già economicamente affermate. Occorre perciò inserire, nel nostro sistema economico fortemente depresso, una linfa vitale che coadiuvi decisamente al ristabilirsi di un equilibrio ambientale di mezzi, di attrezzature e di organizzazioni che possa facilitare il rilancio delle conquiste economiche.

L'organizzazione del Turismo, fattore economico di rilevante misura, può indubbiamente contribuire a risolvere le sorti della economia meridionale predisponendo un complesso piano di valorizzazione delle nostre zone, il che, di conseguenza, contribuirebbe a risolvere le più elementari esigenze della vita economica, quali la costruzione di sempre più efficienti attrezzature ricettive, la speditezza delle vie e dei mezzi di comunicazioni, la realizzazione di servizi vari e di strade. Sembrerebbe un assurdo affermarlo, eppure io ritengo che da noi la valorizzazione turistica delle nostre zone e quindi l'affermazione del turismo, potrebbe contribuire a risolvere decisamente i nostri problemi economici.

Le regioni meridionali abbondano di ricchezze di paesaggi, di coste, di colline pressoché sconosciute alle grandi correnti turistiche internazionali, e posseggono anche altri elementi di potente suggestione, quali il succedersi di civiltà secolari e le innumerevoli vestigia che testimoniano di una storia antichissima densamente e gloriosamente vissuta nel segno di una grandiosa civiltà.

Un abitante del cimitero

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

"Il nostro pane quotidiano"

(Continuaz. della 1ª pag.)

dannoso all'organismo ingerito in forti dosi, in quanto essendo un energico ossidante distrugge le sostanze organiche, provocando ulcerazioni. Quando viene mescolato alla farina per ottenere lo impasto per pane, il persolfato di ammonio si decompone trasformandosi in solfato e, come tale, non è dannoso alla salute.

La legge non permette che nella preparazione del pane normale siano aggiunte alla farina, oltre all'acqua, al sale (cloruro sodico) e al lievito di birra altre sostanze sia di natura organica che inorganica.

Il pane lievitato con il persolfato di ammonio

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

C'è gente al verde... ma non c'è verde!

(Continuaz. della 1ª pag.)

stino delle zone verdi, anche nel cuore della città, in contrapposizione alla dilagante speculazione sulle aree fabbricabili, che vorrebbe trasformare la città in un unico, immenso blocco di fabbricati!

Siamo in piena stagione turistica, migliaia di stranieri visitano la nostra città e restano singolarmente colpiti dalla quasi assoluta mancanza di giardini, ma soprattutto dalla mancanza di una vera e propria villa comunale, istituzione che si trova neanche nei più piccoli comuni.

Proprio giorni fa, chiacchierando del più e del meno con un turista francese, dalle sue parole rilevammo la più genuina sorpresa per la mancanza di una villa comunale; «Peccato, una così graziosa città... Ma forse voi ita-

liani non piacciono i giardini?». Eh, no, caro turista straniero, a noi piacciono e come i bei giardini! non piacciono alle autorità comunali: ma questo tu, che vivi in un Paese ove la democrazia è vissuta, non lo puoi comprendere.

Non puoi capire come mai coloro i quali dovrebbero essere gli autentici interpreti delle esigenze popolari ed i realizzatori delle aspirazioni dei cittadini, siano sordi alle une e alle altre.

Resta la speranza del piano regolatore: questo prevede un minimo di mq. 6 di giardini per ogni abitante, ci viene detto. Speriamo, dunque, bene.

E se poi si avverasse l'antico presagio del « chi di speranza vive... disperato muore? ».

Oh, illustri « viridifobi », mercè, mercè di nostre piante!

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

co con l'annessa zona industriale, nel cui ambito vanno sorgendo importanti industrie nazionali ed estere, il nuovo impianto petrolchimico della Montecatini, il più importante complesso del genere di tutta Europa — in fase avanzata di costruzione — ed altre iniziative collaterali e complementari a quelle principali, hanno già trasformato il volto economico della nostra Provincia.

Per accelerare questo processo di affermazione industriale, si vanno incrementando le iniziative e le attività turistiche che, come in premessa si accennava, rappresentano le condizioni essenziali per il rapido evolversi della congiuntura economica.

In armonia ed in coincidenza, appunto, con la rinascita economica della Provincia, in questi ultimi anni si è operato intensamente per il potenziamento del settore del turismo.

Le comunicazioni, con particolare riferimento alla rete stradale — e qui è bene sottolineare che, in rapporto alla sua superficie, la Provincia di Brindisi, possiede una delle più efficienti e complete reti stradali di tutta Italia — alle linee aeree, ai servizi ferroviari, alla organizzazione degli autoservizi di collegamento urbano ed extraurbano, sono sensibilmente migliorate ed incrementate. L'attrezzatura ricettiva della Provincia di Brindisi, opportunamente disciplinata ed incoraggiata ha compiuto notevoli progressi, che, se non hanno portato alla saturazione completa delle esigenze, hanno pur avviato alla soluzione del problema.

Le comunicazioni tra l'Italia e la Grecia attraverso il Porto di Brindisi, assicurate con servizi giornalieri di piroscafi e con linee aeree Brindisi-Atene, intensificatesi, in progressivo aumento, negli anni seguenti il secondo conflitto mondiale, hanno ora raggiunto la completezza e la migliore efficienza che si possa concepire, per cui è dato sperare, per l'avvenire, in un ulteriore potenziamento del fenomeno turistico attraverso le nostre zone.

Incremento del turismo, si ripete, equivale a potenziamento dell'economia turistica ed economia turistica vuol significare potente rilancio di tutte le attività economiche.

Far conoscere le nostre zone, prepotentemente richiamare il forestiero verso le nostre contrade, incoraggiati in tanto da una forza che proviene da chi sa di possedere ottima merce da offrire senza tema di concorrenza qualitativa, imporre l'attenzione e dei turisti stranieri la necessità di concedere un riposo meritato allo spirito in tormento e al corpo stanco dalle fatiche che la dinamica vita moderna impongono in un ritmo sempre più accelerato, tutto questo andrà a creare le condizioni essenziali per l'evoluzione della nostra economia.

Una delle cause principali, senza dubbio, per cui i prodotti della nostra terra, non lavorati, non perfezionati, non ben preparati, vengono sacrificati a quelli di altre zone, per cui le industrie agonizzano in una vita sempre più incerta e difficile, per cui i nostri commerci languono in una attività che non trova sbocco sui mercati nazionali ed esteri, una delle cause principali di questa depressione economica del mezzogiorno è dovuta al fatto che nessuno si interessa alle nostre zone, nessuno ha esaminato bene la convenienza economica che le nostre zone offrono.

Ecco perché occorre suscitare l'interesse dei forestieri a conoscere le nostre terre, il nostro ambiente, insieme all'elemento umano che lo vivifica.

MARIO FARINA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

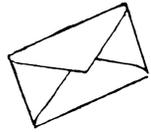
BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA

BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA - BRINDISI - SERA



BRINDISI - SERA POSTA

Baloste sulle rive della... Baia!

Egregio Direttore, mercoledì sera ebbi la infelicissima idea di portare la mia figliola a mangiare una pizza napoletana al nuovo locale sorto nei pressi della diga foranea e, cioè, alla "BAIA".

Ah, dura terra, perché non ti apristi?

Due pizzelle (le così dette «margherite») con un poco di mozzarella sopra e due birrette mi sono costate L. 700 (dico settemila).

E' vero che io e mia figlia abbiamo preso posto ad un tavolino all'aperto vicino al forno; e vero che ci ha serviti un cameriere... ma 700 lire mi sembrano un po' troppe!

Sa una cosa; caro Direttore? Il difetto dei nostri imprenditori economici è quello di volersi rifare in un batter d'occhio delle spese.

Perdoni lo sfogo e si abbia cordiali saluti.

(lettera firmata)

E' proprio così, caro Lettore, qui abbiamo il difetto di volere incassare subito tutto quello che si è investito e, quindi, di dare «mazzate» tremende ai clienti.

Giorni fa, a Lecce, sentivo proprio di queste lamentele su Brindisi: un gruppo di gente, che pure ha una posizione economica invidiabile, si lagnava di una ferocissima «mazzata» avuta in un altro locale della zona della diga e giurava che non ci avrebbe mai più rimesso piede.

Questi sono i guadagni, questa la pubblicità che certi brindisini fanno a Brindisi.

Li così di Brindisi

Gentile Signor Direttore, da qualche tempo è stata aperta una nuova strada che sbocca sulla Via Appia nei pressi dei Salestiani.

La strada è stata ricoperta di grossa breccia, è stata sbarrata con una fila di tufo e, chi si è visto, si è visto.

Mi sarebbe dire perché tutte le cose nostre, "ti così di Brindisi", debbano sempre procedere a ritroso?

Grazie per l'ospitalità e distinti saluti.

(Lettera firmata)

Caro Lettore che vuol conservare l'anonimo, la faccenda della lentezza l'ho considerata mille e una volta anche io. Che vuole che le dica: bolli, timbri, visti, controvisi, autorizzazioni, perizie e controperizie, deliberazioni, approvazioni delle deliberazioni, carte controcarte, cartucelle, buste, bustarelle (ho detto qualcosa che non va?), fanno parte di un misterioso meccanismo, intrinseco e affascinante come una giungla inesplorata, ma che ha un nome tanto brutto: burocrazia.

Questo meccanismo, logoro e asmatico, brilla per una qualità, non certo invidiabile, ma innegabile: la lentezza.

Che la strada, di cui mi scrive, sia finita tra gli intricati labirinti di cui sopra?

Evviva l'igiene!

Caro Direttore, siamo nell'epoca dell'igiene a tutti i costi. Il sapone si consuma a tonnellate; la gente si è abituata finanche ad deodoranti, come se all'improvviso si fosse accorta di emanare effluvi da peschiera. Non si può più fare a meno degli insetticidi, dei disinfettanti, di decine e decine di saponi in polvere, di profumi per la casa, per la biancheria e per la persona, eppure...

Quando ero un ragazzo, e ancora non ci eravamo accorti di essere tante puzzole, nei mercati pubblici

la frutta veniva coperta con veli colorati, per protezione contro le mosche ed anche contro le mani degli assaggiatori abusivi. Oggi, invece, che trionfa l'igiene, vada un po' a vedere in piazza che cosa succede: la frutta è esposta agli insetti ed alle mani senza alcuna protezione. Anche questo fa parte dei contrasti della vita moderna?

Suo dev.mo Carmine Cerino

Caro Cerino, si, anche questo fa parte dei contrasti della vita moderna.

Se fossimo in vena di facile filosofia, potremmo anche aggiungere che più la gente va facendosi pulita di fuori, più vanno facendosi sporche le coscienze.

Ma, poiché non siamo in vena di filosofare, diciamo che un po' più di attenzione da parte dei Vigili Sanitari non sarebbe spreca.

Ma ne troveranno il tempo?

Muri... bucati!

Signor Direttore, mi permetta di rivolgerle una delle solite domande che hanno lo scopo di stimolare le nostre autorità a bene operare per la nostra Brindisi, verso la quale mi legano i più cari ricordi e sentimenti di profondo affetto.

Ora le chiedo. Gli edifici che si fronteggiano sulla Via Giulio Cesare Vanini, sono proprietà del comune e cioè della comunità dei cittadini che qui risiedono, svolgono la loro attività e pagano regolarmente le tasse. Ed allora perché gli ambulanti vi installati per la vendita delle loro mercanzie, hanno bucherellato i muri di quegli edifici, per il sostegno delle tende che riparano le loro bancarelle? E i vigili che frequentano spesso quella via, hanno mai segnalato l'abuso?

E' l'ufficio tecnico, non è mai accorto, attraverso i suoi organi, per intervenire e diffidare i vandali ambulanti, ad usare metodi meno dannosi per il sostegno delle tende?

Faccia sue le mie domande, Signor Direttore, e le passi, la prego a chi di dovere.

Grazie Cav. Alfredo Galasso

Eccola accontentato, signor Galasso: e speriamo bene!

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Una musica che non cambia

Per risolvere la crisi del mercato vinicolo la Camera di Commercio ha chiesto:

- 1) il ripristino, con carattere permanente della distillazione agevolata dei vini di bassa gradazione e scarsamente conservabili, con determinazione del prezzo minimo per grado-ettolitro non inferiore a L. 500 e con un quantitativo base di conferimento di notevole incidenza;
- 2) che, per l'utilità del provvedimento, l'alleggerimento delle giacenze e la tutela della redditività del prezzo di mercato e, soprattutto, della tempestività degli interventi in considerazione della ricorrenza quasi periodica della crisi, è opportuno che i prefetti delle province più interessate — sentiti gli Ispettorati dell'Agricoltura — abbiano permanenti poteri delegati sia per stabilire i quantitativi di vino da destinare alla distillazione, che, l'epoca il prezzo e le modalità dei conferimenti nell'ambito delle rispettive provincie;
- 3) l'aumento da 10 a 11 gradi della gradazione minima dei vini immessi al consumo, per facilitare i conferimenti alla distillazione e l'alleggerimento del mercato;
- 4) un maggiore controllo della produzione dello zucchero e delle sostanze saccharine, nonché la istituzione della bolletta di accompagnamento per le importazioni ed i movimenti delle stesse sostanze per eliminare, o quanto meno, ridurre al massimo la produzione di massa di vino artificiale a cui è da attribuire buona parte delle cause della involuzione del mercato;
- 5) l'istituzione, presso ogni Tribunale, di una speciale sezione che si occupi prevalentemente della istruttoria e dei giudizi sulle frodi alimentari e contro la sanità pubblica in modo che le norme vigenti di repressione trovino sollecita e rigida applicazione e riacquistino in pieno anche la funzione preventiva; ed, in conseguenza, il rafforzamento e la integrazione dei ruoli di polizia sanitaria con l'attribuzione alla stessa di premi speciali correlativi al valore delle merci sofisticate confiscate per l'azione di polizia e da porsi a carico, come parte di penale, dei frodati colpiti;
- 6) lo studio e l'applicazione di una definitiva disciplina degli impianti e dei reimpianti viticoli sottraendo a tale coltura i terreni senza sufficiente vocazione e di terreni che possono essere destinati convenientemente, per intrinseca vocazione produttiva, anche ad altre colture verso le quali dovrebbero gradualmente incentivarli le riconversioni;
- 7) la proroga del credito agevolato e l'integrazione dei fondi stanziati per il contributo di interessi sui mutui per le anticipazioni ai conferenti le uve all'ammasso presso le cantine sociali e la gestione cooperativistica;
- 8) l'estensione del contributo sugli interessi per i mutui contratti per la lavorazione delle uve da parte di privati operatori economici;
- 9) l'alleggerimento della pressione dei contributi unificati in agricoltura fino alla eliminazione degli stessi con una studiata riforma che non danneggi la previdenza e l'assistenza sociale;
- 10) l'obbligo della distillazione di tutti i sottoprodotti della vinificazione (vinacce e vinelli da feccia);
- 11) le ulteriori facilitazioni nelle tariffe preferenziali per il trasporto dei vini.

Scopo delle tre sottocommissioni, con settori di studio e di indagine a se stanti, è di approfondire l'analisi di mercato, studiare le strutture esistenti, specie se inadeguate agli attuali compiti del Commercio, proporre nuovi indirizzi strutturali al fine di adeguare sempre meglio il commercio della Provincia di Brindisi alle nuove necessità della vita moderna e di adeguarlo al progresso industriale in atto nella nostra Provincia.

Inoltre — ha proseguito il Comm. Vitantonio DE GIORGIO — scopo precipuo dello studio della Commissione dev'essere, quello di interpretare le esigenze dei consumatori, di identificare verso quali settori produttivi si orientano i bisogni, verso

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

COMMISSIONE DI STUDIO SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI

Si è riunita presso la Sede dell'Associazione Provinciale dei Commercialisti la «Commissione di Studio sulle prospettive di sviluppo delle attività Commerciali» nominata dalla Giunta Esecutiva dell'Associazione su mandato del Consiglio che aveva precedentemente approvato un'apposita proposta del Presidente Comm. rag. Vitantonio DE GIORGIO.

Nell'insediare la Commissione il Comm. DE GIORGIO ha presentato il Prof. Alfredo AIELLO, docente di politica economica-finanziaria della Università di BARI, e Presidente della Commissione di Studio, ha ringraziato tutti i componenti che hanno voluto cortesemente accettare l'incarico, ed ha altresì portato ad essi il saluto dell'Associazione stessa.

«La Commissione di studio — ha tra l'altro detto il Comm. Vitantonio DE GIORGIO — si articola in tre Sottocommissioni:

- 1) Sottocommissione per lo sviluppo delle attività commerciali;
- 2) Sottocommissione per le attività commerciali connesse con lo sviluppo turistico;
- 3) Sottocommissione per le attività commerciali connesse con lo sviluppo industriale.

quali beni si rivolge maggiormente la domanda e se il commercio brindisino offre idonea rispondenza a tutte queste nuove necessità».

Il Comm. DE GIORGIO ha infine espresso la propria fiducia che dai lavori della Commissione emergeranno conclusioni concrete e positive ed ha assicurato che tali conclusioni saranno portate all'attenzione di tutti i commercianti e delle Autorità ed Enti competenti.

Nell'aprire la discussione, che è stata ampia ed animata, ed alla quale hanno partecipato tutti i presenti, il prof. AIELLO ha ringraziato il Presidente dell'Associazione, anche a nome dei componenti della Commissione, per la fiducia in loro riposta, ed ha tracciato le linee generali dei metodi di lavoro che le tre sottocommissioni dovranno seguire per meglio prevenire ai risultati che la iniziativa si propone.

Alla riunione erano presenti, oltre al Prof. AIELLO, e al Comm. rag. Vitantonio DE GIORGIO, Presidente dell'Ass. Prov. dei Commercialisti, il Prof. Angelo Amato, Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale, il Prof. Giuseppe Fedele, Preside della Scuola Statale di Avviamento Professionale Industriale, il Dott. Teodoro Malcarne, Vice Presidente dell'Ass. Prov. dei Commercialisti, il Rag. Tiziano Eposito, Direttore della Standa, Rag. Renato Neri, in rappresentanza del Direttore della Montecatini Comm. ing. Mario Natta, il Cav. Giuseppe Chiaramida e il Sig. Antonio Carlucci, consiglieri dell'Associazione Commercialisti, il Dott. Teodoro DE GIORGIO e il Prof. CONTE Antonio, esperti in problemi economici.

Alla Segreteria della Commissione erano addetti il Prof. Mario FARINA e il Dott. Rosario RINALDI, nella loro qualità di Consulente e Direttore dell'Associazione Commercialisti.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Riunito il Comitato Provinciale Antimalarico

Il comitato provinciale antimalarico riunito presso la sede dell'Amministrazione provinciale ha approvato il nuovo piano tecnico della campagna antimalarica per l'anno 1963.

Il comitato, dopo aver ascoltato la relazione del dott. Chimenti, medico provinciale, nella quale venivano illustrati i risultati tecnici della campagna dello scorso anno, ha preso atto che la superficie irrorata è stata pari a 2 milioni 689.942 metri quadrati, interessando, per la maggior parte, i territori di 58 Comuni della provincia.

Il dott. Chimenti ha, altresì, aggiunto che sono stati utilizzati 92 operai per complessive 2.063 giornate lavorative e sono stati

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

trattati complessivamente 36.780 vani. Passando al piano tecnico per lo svolgimento della campagna antimalarica per l'anno 1963, l'oratore ha annunciato che la superficie da sottoporre a irrorazione sarà di 4 milioni e mezzo di metri quadrati, distribuiti nell'agro di circa 70 Comuni della provincia. Sarà impiegato personale per circa 100 unità per complessive 3.600 giornate lavorative mentre i vani da trattare contro la pericolosa malattia saranno ben 70 mila. Il bilancio di previsione comporta una spesa di 34.200.000 lire.

Il bilancio di previsione comporta una spesa di 34.200.000 lire.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

MALARIA in Via Tor Pisana

Di problemi urgenti nella nostra città ve ne sono ma crediamo che quello di Via Tor Pisana sia il più importante e più urgente.

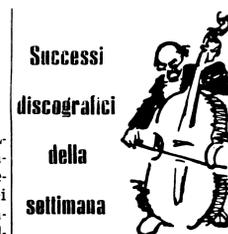
Un tubo della fogna nera si è rotto causando la fuoriuscita di tutto il materiale di due palazzi di 50 famiglie ciascuno.

Molte volte gli abitanti di questa via si sono rivolte alle autorità competenti affinché mettano un riparo, ma come succede sempre queste hanno fatto l'orecchio del mercante.

Ora, via Tor Pisana è percorsa da un rivo che in più parti si è stagnato e dove le zanzare vi guazzano indisturbate.

Per evitare che anche a Brindisi, si abbiano casi di malaria è bene prendere i più repentini provvedimenti.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA



Successi discografici della settimana

In testa alla classifica delle vendite dei dischi balza autorevolmente, questa settimana — come ci riferisce il signor Enrico, titolare della Casa Musicale De Anna - Piero Focaccia, con la sua orecchiabilissima canzoncina.. balneare «Stesso mare, stessa spiaggia», che riecheggia un vecchio motivo popolare. Buon secondo è il Modugno nazionale, con la sua patetica «Lettera ad un soldato», seguito da Marcel Amont con un suggestivo «Tango d'amour». Vengono, quindi, con poco distacco Steve Lawrence che interpreta abilmente un «Non a marmi così» ritmico-sentimentale, e Alfredo Sacchetti.

La sempre bella «Addormentarmi così», finemente cantata da Nevil Cameron torna alla ribalta e certo avrà molto successo, come la nuovissima «Hey Paula» interpretata da Paul and Paula, «Tu che sai di primavera» e «Norma», cantate da Toni Dallara, che seguono, nell'ordine, in graduatoria.

Françoise Hardy e Catherine Spaak vengono subito dopo con «Tout les garconnes ed les filles», mentre chiude la classifica Remo Germani con tanti... «Baci».

Sempre alte le vendite dei successi della Rita Pavone, mentre, nel campo della musica classica si registra buon esito di una iniziativa della «Voce del Padrone», che ha messo in vendita a prezzo ultrapolare una serie di classici, sotto la sigla «Invito alla Musica», che raccoglie registrazioni tecnicamente perfette di grandi interpreti di immortali autori.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Concorso nella carriera direttiva delle Intendenze di Finanza

Nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1963 è stato pubblicato il decreto ministeriale 6 febbraio 1963, con il quale è stato indetto il concorso per esami a 200 posti di Consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di Finanza e che il termine di presentazione delle domande di partecipazione a tale concorso scadrà il giorno 12 luglio 1963.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Attività dell'Università Popolare

Come abbiamo in precedenza annunciato, mercoledì scorso, il prof. Giuseppe Semerari, docente di Filosofia teoretica nell'Università degli Studi di Bari, ha tenuto, nel Salone dell'Amministrazione provinciale una interessantissima conferenza.

L'esimio Oratore che ha trattato con linguaggio piano e con profonda dottrina: «Crisi e avvenire della civiltà moderna» è stato attentamente seguito dal numerosissimo auditorio che a chiusura della manifestazione, ha espresso al chiarissimo prof. Semerari, unanimi consensi con sentiti calorosi applausi.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

Il nuovo direttivo dei maestri cattolici

Nella sala del convento della Pietà si è tenuta la riunione degli iscritti alla sezione dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, nel corso della quale si è proceduto alle elezioni per il rinnovo del consiglio sezionale. Sono risultati eletti il direttore didattico Nicola Maggi, il prof. Aristide De Donno, l'ins. Gildo Montanaro, l'ispettore scolastico dott. Simone Santini e il prof. Francesco Guadalupi.

BRINDISI - SERA - BRINDISI-SERA - BRINDISI - SERA BRINDISI - SERA

ORARIO DEI TRENI

Brindisi - Lecce	
6,25 - 7,05 - 8,10 - 9,12	10,02 - 11,02 - 11,32 - 11,56
13,25 - 14,13 - 14,33 - 17,18	18,28 - 19,08 - 21,07 - 21,39
22,53 - 0,46.	
Brindisi - Bari	
5,20 - 6,55 - 7,10 - 8,36	8,50 - 12,00 - 13,16 - 14,14
16,39 - 17,16 - 18,04 - 19,47	20,48 - 21,37 - 22,09.
Brindisi - Taranto	
4,20 - 5,25 - 7,06 - 9,20	12,24 - 14,28 - 16,00 - 17,04
18,26 - 21,09 - 22,57.	

Notizie utili

- TELEFONI UTILI**
- Carabinieri 21010 - Questura 25482 - Chiamata di pronto intervento della Questura 25555 - Polizia Stradale 21215 - Vigili del Fuoco 21222 - Vigili Urbani Sezione Centro 21013 - Sezione Staccata Comenda 24934.
- PRONTO SOCCORSO**
- Ospedale «Di Summa», via Modadiscio, tel. (Sanitario di guardia e auto-ambulanza) 24.526; Croce Rossa 22.078.
- BAR-CAFFÈ'**
- AIELLO - Piazza del Popolo 16 Tel. 21057.
 - CHIOSCO BAR - Piazzale Stazione FF. SS. Tel. 24132.
 - CENTRAL BAR - Piazza Sedile
 - MOKA BAR - Corso Roma Tel. 22003.
 - COMMERCIO - Corso Umberto 107 Tel. 21177.
 - DEI PORTICI - Palazzo Ina Tel. 22106.
- RISTORANTI**
- LA ROSETTA - Corso Roma 9 Tel. 22123.
 - SCIAIA A MARE - Bocca di Puglia - Diga - Tel. 24133
 - MIRAMARE - Piazza Engelberti Dionisi n. 6 Tel. 23001.
 - JOLLI - Corso Umberto 139 Tel. 22809.
 - REGINA - Via Cavour 56 Tel. 22046.
- Distributori automatici di sigarette:**
- Corso Garibaldi, 23 Via Appia.
- FARMACIE DI TURNO**
- Africa Orientale - c. Garib. 50
 - CATALDI - via Carmine 64
 - E.C.A. - Via Duomo, Servizio notturno.

Ristorante La Rosetta

C. Roma, 9 - Tel. 22123

Specialità gastronomiche

Registrato presso il Tribunale di Brindisi il 4-4-1963 al n. 1473

Direttore: FRANCESCO RAGIONE

Responsabile: GIANNI ANCONA

Tipografia V. RAGIONE - Brindisi Corso Roma, 36 - Telefono 21928

La Cooperativa «RISVEGLIO AGRICOLO» di BRINDISI

oltre ad avere il fine della difesa dei prodotti dei contadini soci, ha anche quello di fornire alla popolazione vino genuino ed a prezzi accessibili.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire un servizio a domicilio per la vendita di

Vino Rosso, Rosato, Bianco a L. 100 I. G. E. compresa

IN DAMIGIANE DA LT. 10 - 25 ED A QUANTITATIVI SUPERIORI

Le prenotazioni possono essere richieste, almeno un giorno prima, presso la Sede della Cooperativa, Via Tunisi, 36 e per telefono al n. 22135.

Un prodotto sano e genuino dei campi allieta la mensa di chi lavora